Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 17 Febbraio 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese farà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 42

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Le armi nei Balcani

La diplomazia degli Stati Occidentali è, senza dubbio alcuno, impegnata a versare acqua in quella polveriera che è la Penisola Balcanica. In questo è unanime. Ma, d'altra parte, le tocca aver che fare con un composto popolo che vi dimora, e che, vivendo tuttavia nel periodo epico delle tradizioni eroiche, è anche eminentemente battagliero. Lo *Slovenski Ing*, slavo meridionale, sia croato, serbo, bulgaro, ubbidiente al Corano, od al Vangelo, riconosca per capo religioso il Papa di Roma, il Califfo di Stambul, il Patriarca greco del Fanar ed il Patriarca bulgaro di Sofia, abbia a Sovrano Francesco Giuseppe, Abdul Hamid, Ferdinando di Sassonia Coburgo, Pietro di Kavandgiorgio, anela all'azione risolutiva in campo aperto. Se è rimasto inoperoso sinora, causa n'è la neve che ammanta tuttora le catene dei Balcani, del Rodope, del Dormitore o della Chimera a piè dei quali nei caffè, ove i maschi oziosi si raccolgono, la lettura dei giornali (e non dei libri) nutre un'esaltazione bellicosa che il rimanente d'Europa omai non sente più. Quei popoli si sono dal 1878 in qua levato il pane di bocca per armarsi. Sono stati la miglior clientela di Krupp, di Schneider-Canet di Skoda e di Maxim. Ufficiali turchi, bulgari e serbi non mancano mai alle grandi manovre consuete nell'autunno in Germania, in Austria, in Francia ed in Italia. Tutti i campi di guerra, da Cuba al Giappone, li hanno visti assidui studiosi della tattica moderna. Non deve stupir nessuno la previdenza dell'Austria che ha 200 mila uomini pronti per parare a qualunque evento, perchè l'equilibrio balcanico è il più instabile che dar si possa.

Per conseguenza non sarà fuor di luogo segnare di quali forze militari dispongano presentemente gli Stati balcanici.

I.

TURCHIA. — Sino all'avvento del regime costituzionale i soli musulmani erano astretti al servizio militare obbligatorio: i cristiani di qualunque confessione e gli israeliti n'erano esenti, mercè un pagamento annuale di lire italiane 8,30. Dal peso militare 20 sui 30 milioni di sudditi del Padiscià erano immuni. Gravava dunque sopra 10 milioni di credenti, in massima disseminati nell'Anatolia. I Kurdi, gli Albanesi, i Tripolini, servivano ancor essi, ma piuttosto come volontari che come tratti alla leva. Indinnanzi non sarà più così: tutti accorreranno sotto le bandiere. Muktar, il vittorioso, il venerando eroe della guerra in Asia nel 1877, è incaricato della riforma. Intanto l'esercito turco già si compone di sette corpi d'esercito i cui quartier generali sono a Costantinopoli, Adrianopoli, Salonicco, Erzingjan, Damasco, Aagdad e Sana (Arabia) con due divisioni indipendenti a Tripoli ed alle città sacre, cioè Mecca e Medina. Il servizio incomincia al ventunesimo anno e si protrae sino al quarantesimo d'età: nove anni nell'esercito attivo a *Nizam*, tre sotto l'armi e sei nella riserva; altri nove anni nella prima riserva, o *redif*, da cui sono versati nell'*Ilavah*, o seconda riserva; là compisconsi gli ultimi due anni di obbligo.

Il corpo di esercito turco è formato come il germanico, essendone stato l'organatore Von der Goltz Pascià. Si compone di due divisioni di Fanti, ciascuna di 16 battaglioni di fucilieri, e di due di bersaglieri; di una divisione di cavalleria consistente in 6 reggimenti con una batteria di artiglieria a cavallo; di un reggimento di artiglieria che maneggia 30 batterie di campo e 6 di montagna e, con una proporzione, variabile secondo i corpi, di batterie d'obici.

Come i corpi d'esercito in Germania, questi di Turchia hanno dunque il corredo di 144 bocche da fuoco almeno. *I reggimenti dei 7 corpi d'esercito sono esclusivamente formati di Nizam.* Per causa della mobilitazione bulgara, ciascun corpo di Europa è stato ultimamente rinforzato da una divisione tratta dai corpi di Asia. Ogni corpo ha di sua compagine altri 35 battaglioni di *redif* che tutti hanno passato nove anni nei *Nizam*.

Gli ufficiali del Nizam provengono tutti dalle scuole militari che gittano 600 sottotenenti all'anno. Gli ufficiali del Redif provengono dai ranghi. L'educazione dei giovinotti per diventare ufficiali è eccellente: nell'impero esistono 35 scuole militari elementari ove il fanciullo entra dodicenne. Di là passa alle 9 scuole militari medie, ed infine alle 7 superiori. *Ogni allievo deve conoscere due lingue*, la francese è obbligatoria, la russa o la tedesca facoltativa. La condotta degli ufficiali durante la rivoluzione recente parla in favore del loro patriottismo e del loro tatto.

Il soldato è quel meraviglioso istrumento di guerra che ha riempito la storia dei suoi fasti o che non ha tralignato mai; sobrio, eccellente camminatore, non bisogna fargli mancare nè il tabacco nè l'acqua.

II.

BULGARIA — Ha quattro milioni di abitanti, 38 mila miglia quadrate di territorio. Possiede un esercito che supera tutti gli altri degli Stati Cristiani della Penisola Balcanica. Il piede di pace che è di 64 mila uomini, si distende sino a rassegnarne 300 mila in tempo di guerra. La razza bulgara è robustissima, sì che il servizio militare per essa può cominciare sino dal diciottesimo anno e terminare al quarantesimo. Sopra 60 mila uomini diciottenni di leva, 47 mila sono stati l'anno scorso dichiarati idonei e 22 mila mandati a reggimento per compirvi tutto il periodo, 25 mila per soli 6 mesi. Nelle manovre del 1897, la Bulgaria aveva raccolto negli attendamenti 120 mila uomini. Enorme cifra per un popolo di 4 milioni. Il reame od impero che dir si voglia dei bulgari è suddiviso dalle 9 circoscrizioni militari di Sofia, Filippopoli, Silvia, Rustciuk, Wratza, Dubnitza, Eski, Sagra, e Slevna. Ognuna deve fornire reclute per 4 reggimenti di fanti ed uno di cavalli. Ciascuna divisione su piede di pace, (che in quello di guerra automaticamente si espande in un corpo di esercito) consiste in un reggimento di cavalleria a due squadroni; in un reggimento di artiglieria a nove batterie, e in 16 battaglioni di fucilieri. In rinforzo a codesta organica vi sono: una divisione di cavalleria indipendente, un reggimento d'artiglieria a 9 batterie ed un altro a 6 batterie di obici da 112 mm. I cavalli son di provenienza ungherese per l'artiglieria, per la divisione di cavalleria indipendente e per la guardia del corpo di S. M. lo Zar Ferdinando. La scuola militare di Sofia fornisce la maggioranza dell'ufficialità, il resto lo danno i sott'ufficiali che sono ammessi a perfezionarsi nella scuola medesima la quale gode fama di una tra le migliori del mondo. Anche per gli ufficiali della riserva vi sono corsi speciali. La somma totale d'uomini che la Bulgaria può mettere in campo si suddivide così: 200 mila fucili, 7 mila sciabole, 500 bocche da fuoco; tutto ciò in prima linea ed appoggiato a 180 mila uomini di riserva ed a 70 mila territoriali. Lo zelo anima il corpo degli ufficiali che oggi è assolutamente nazionale. L'elemento russo che ne formò il nucleo nel 1878, e che prese troppa parte alla politica durante l'effimero potere di Alessandro di Battemberg è tornato ai suoi focolari.

Nello scorso novembre la Bulgaria non aveva ancora la propria artiglieria al completo. Le mancavano otto batterie di obici, otto cannoni da montagna del modello Schneider e 148 Maxim. Oggi si può ritenere che nulla le manchi e che tutto il suo corredo di bocche da fuoco e munizioni sia negli arsenali di Sofia e di *Filippopoli*. La parola dello Zar Ferdinando e dei ministri di lui suona sicura: non parla così chi non è pronto. Alza invece soverchiamente la voce chi non è in grado di agire. E' il caso della Serbia.

III

SERBIA — Questa copre 18750 miglia quadrate con 2 milioni e mezzo di abitanti. Militarmente il territorio è suddiviso nei cinque distretti di: Nich, Valyevo, Belgrado, Kragujevats e Zaicciar. *Ognuno è a sua volta suddiviso* in quattro circondarii, ciascuno dei quali deve dare un reggimento di fanti coll'usuale proporzione delle altre armi.

L'età del soldato serbo è tra il ventunesimo ed il quarantacinquesimo anno. Dieci anni nell'esercito attivo, con servizio biennale in fanteria e *triennale in artiglieria e cavalleria*. Poi cinque anni nella riserva e il resto nella territoriale. Il contingente annuale è di 22 mila uomini, la metà del quale è incorporato Chi ha diploma di liceo rimane sei mesi sotto la bandiera, dà un esame ed è graduato tenente della riserva.

In Serbia, (come al Giappone) non vi sono corpi di esercito *ma divisioni*, ciascuna composta di 16 battaglioni a piedi, di 12 batterie di cannoni e di 4 reggimenti cavalleria. Ma il reggimento di fucilieri è di 3, non di 4 battaglioni, il 4.o si forma all'atto della mobilitazione. Le compagnie (4 per battaglione) numerano 100 uomini al massimo nell'estate, una quarantina nell'inverno. La cavalleria è montata da destrieri ungheresi.

L'artiglieria serba è montata con pezzi Schneider-Canet, eccelente materiale, ma è dubbioso se abbia ricevuto tutto il munizionamento indispensabile per un'entrata in campagna. Qui è luogo di segnare che codesti Stati minori della terra balcanica mancano d'industria propria. Convien loro ricorrere necessariamente al mercato estero *il quale* li serve a seconda *della* loro solvibilità. Alcuni (è il caso della Bulgaria) hanno comunicazioni mercè il mare coi grandi mercati europei occidentali: altri (è il caso della Serbia) sono chiusi da barriere che, non agevolmente si traversano. Infine il Montenegro ha in Antivari uno sbocco illusorio al mare sino a che la conferenza prossima accetti la proposta austriaca di dar di frego al trattato di Berlino il quale conferiva all'Austria-Ungheria la custodia amministrativa di Antivari.

IV

Della compagine degli slavi meridionali fa parte anche il Montenegro. Può essere inserito fra gli Stati militari nel senso stretto del vocabolo? No, eccellente per la difesa delle sue montagne, il Montenegrino manca di tutto quanto è necessario per scendere in un campo fuor dei confini.

Purtroppo nel giuoco della guerra la prodezza individuale, la robustezza fisica ed anche la morale non esercitano più quella preponderanza che un tempo faceva traboccar la bilancia. Altri elementi, e tra questi l'economico potentemente intervengono.

A chi ben osserva, la *guerrilla*, (che *esercita tanto fascino sulla immaginazione*) non conduce mai a risultati notevoli: fuorchè nel caso che essa operi sussidiariamente a grandi forze regolari manovranti. Così accadde fra il 1808 e il 1814 in Spagna. I *Guerrilleros* riuscirono a tormentare i marescialli di Napoleone, ma per vincerli occorsero i reggimenti inglesi di *Vellington* e di *Beresford, attorno ai quali* si strinsero le forze militari della nazione composte di milizie regolari. A Bayleh, il disgraziato Dupont non capitolò innanzi ai *Guerrilleros*, ma dinanzi al vecchio generale borbonico Castanos.

Gli Stati Balcanici dunque si può tentare segnarli in ordine di efficenza *bellica secondo questa scala*. A Maestrale, a Grecale e a Libeccio, la penisola è stretta da tre organismi militari parzialmente slavi. Sono: l'austro-ungarico, il rumeno e l'ellenico Di esso parlerò un'altra volta, e specialmente del più minaccioso che è l'austro-ungarico il quale, tanto nell'Austria propriamente detta, quanto *nell'Ungheria, contiene elementi slavi* meridionali in quantità rimarchevole, come che gli sloveni della Carniola, dell'Istria e della Dalmazia interna, i croati di Croazia e del Banato, gli schiavini, i bosniaci e gli erzegovesi, sono anch'essi slavi meridionali ed hanno infatti con essi comune la lingua e la tradizione.

Jack la Bolina

I contrasti della vita londinese

Le famiglie dei disoccupati in processione

I disoccupati di Londra, che da qualche tempo danno segni evidenti di impazienza verso le classi dirigenti, e verso le autorità governative e municipali le quali tardano a provvedere soccorsi e lavori alla grande massa dei «senza pane» hanno pensato di *organizzare una impressionante dimostrazione* per il giorno 16 corrente, in occasione della apertura della nuova sessione parlamentare.

Tutte le donne e tutti i ragazzi dei disoccupati converranno da ogni estremo di Londra ad Oxford Circus, un vasto piazzale situato nel cuore dei quartieri ricchi della città.

In quella località *si formerà un immenso* corteo che traversando le vie più eleganti e popolose di Londra si recherà a Bond Street, a Piccadilly, a Belgrave Square, fino all'Horticutural-Hal dove una modesta refezione sarà servita ai dimostranti da un Comitato formato dai membri del *Sociel Democratic Party*, del *Pabour Party*, e di altre organizzazioni politiche del genere.

Si crede che a questa dimostrazione potranno prendere parte diecimila persone fra donne e ragazzi, e chi conosce in quali condizioni versino le infelici famiglie dell'East End, cioè dei *quartieri orientali londinesi* prevede già una esposizione pietosa di miserabilità e di degenerazione umana.

La polizia, secondo la consuetudine, ha significato agli organizzatori della processione che viene loro proibito di avvicinarsi a meno di un miglio dal palazzo del Parlamento.

Perciò una grande quantità di *policemen* bloccherà tutte le strade che conducono a Westminster durante l'intera giornata.

La processione impiegherà forse 2 ore a svolgersi e molta parte del traffico delle vetture, e degli onibus, nei quartieri centrali, dovrà essere dislocato ed avviato per vie secondarie.

Siccome le forze di polizia normalmente disponibili nei quartieri centrali non saranno sufficienti per garantire l'ordine, circa seimila *policemen* verranno chiamati in rinforzo dai sobborghi e dalle città vicine.

In un giorno ancora da stabilirsi gli uomini disoccupati in Londra hanno deciso di riunirsi lungo il Tamigi e percorrere, essi pure procesionalmente, tutti i quartieri ricchi della metropoli portando bandiere e gonfaloni con scritte minacciose per le classi abbienti.

Nonostante tutta la buona volontà, è certo che il Governo non può, per il momento, prendere nessun impegno verso i disoccupati avendo già anche troppe difficili questioni sulle braccia.

Rinforzi Austriaci al confine Italiano

Le *Zeit annuncia che in conformità* alle sue notizie precedenti il rinforzamento delle guarnigioni nel Trentino è imminente. Oltre a ciò, la guarnigione di Franzenfeste, che è la chiave del valico del Brenner, fu rinforzata da un battaglione d'artiglieria da fortezza.

Uguale aumento avrà pure la guarnigioni di Pola.

I drammi delle miniere

Duecento sepolti

Una terribile esplosione avvenne nella miniera di carbon fossile di Vest Stanley a nord-ovest di Durban. Circa duecento operai lavoranti nella miniera sono rimasti sepolti. L'esplosione danneggiò l'ingresso dei pozzi cagionando gravi ostacoli pel salvataggio. Si crede che vi sieno numerose vittime.

La sosta nell'emigrazione agli Stati Uniti

Da un rapporto dell'incaricato di Francia a Londra si rileva che, mentre nel 1907 il numero dei passeggeri che traversarono l'Atlantico tra l'Europa e gli Stati Uniti, era stato di 2,457325 nel 1908 esso raggiunse appena la cifra di 1.517.161 con una differenza di quasi un milione. Per la prima volta poi da molti anni il numero dei viaggiatori in partenza dall'America (856.481) fu superiore a quello dei partenti dall'Europa (660,480) tale *differenza* portò *principalmente* sui viaggiatori della terza classe: 400 307 passeggeri di ponte lasciarono nel 1908 l'Europa per recarsi negli Stati Uniti, contro 1,364 688 nel 1907.

Terremoto in Ungheria e Bulgaria

Da Budapest e Sofia giungono notizie che in molte località dell'Ungheria e della Bulgaria sono state avvertite scosse di terremoto che hanno lesionato le case e provocato il panico nella *popolazione*.

Terremoto in Turchia e nel Portogallo

In seguito a forti scosse di terremoto nel vilayet di Bigha, un certo numero di edifici pubblici e case particolari rovinarono o furono lesionate. Si parla di una trentina di morti e feriti.

Si ha Lisbona che *una leggera scossa* di terremoto si avvertì a Penafiel e Oporto.

UN TEATRO INCENDIATO NEL MESSICO

300 bruciati vivi

Un telegramma dal Messico annuncia che 300 persone sono morte in seguito ad un incendio scoppiato nel teatro di Acapulco, determinato dal Cinematografo. La catastrofe avvenne la sera del 14 corr. Il ritardo della trasmissione della notizia è dovuto al fatto che l'ufficio telegrafico rimase completamente distrutto in seguito all'incendio stesso.

La disoccupazione a Berlino

Il *Worwaerts* di Berlino pubblica il risultato del censimento degli operai disoccupati di Berlino e dintorni. Dalla statistica risulta che vi sono attualmente 67,637 disoccupati a Berlino e 30,663 *nelle vicinanze della capitale*, cioè complessivamente 98,300 disoccupati.

Uno spettacolo meraviglioso

La cascate del Niagara gelate

I *corrispondenti dei giornali* a New York annunciano che le cascate del Niagara sono gelate, ciò che non si verifica da cinquant'anni, i turisti affluiscono nelle rive del grande fiume per contemplare lo spettacolo meravigliosamente bello, che presenta il fenomeno.

Movimento elettorale

La candidatura clericale

nel Collegio di Udine ed il "CROCIATO,,

Il nostro accenno alla candidatura clericale del comm. Ignazio Renier è passato quasi sotto silenzio da parte del *Giornale di Udine* e della *Patria del Friuli*; ma quello che andò in furia è il *Crociato*.

Riportiamo più sotto l'articolo del giornale clericale.

E *intanto osserviamo* che egli dovrebbe sentirsi onorato che candidato sia uno dei suoi. Invece, niente affatto: non lo vuole e, per ripicco, dice che all'avv. Girardini fu offerta la candidatura della Loggia massonica.

Il *Crociato* fa male a scaldarsi il sangue; esso dovrebbe tacere od almeno riservare al *Piccolo Crociato* le sue polemiche. Altrimenti farà proprio l'ufficio di guastamestieri fra i suoi amici.

Quale è l'impresa elettorale che in favore della candidatura Renier si deve compiere? Quella di persuadere quanta più *gente* si può che non è una candidatura clericale. Lasci dunque il *Crociato* parlare i suoi confratelli, perchè se egli si scalmana in questo modo, scopre il giuoco; e tanto più che già l'impresa è per sè difficile.

Siamo in attesa di una *lettera liberalissima*; così almeno vanno predicando; dunque, un pò di calma.

Che importa, dopo tutto, al *Crociato* che il Renier riesca? Se si trattasse di un clericale, si capirebbe; ma.....

Ecco l'articolo umoristico nel contenuto, ma! arrabbiatissimo nella sua ispirazione.

«Ci consta che l'on. Giuseppe Girardini ha accettato la candidatura offertagli dalla Loggia Massonica.

×

«Iersera al teatro Minerva seguì la proclamazione a candidato dell'on. Girardini. L'ingresso era libero e perciò la platea non tardò ad affollarsi se non di elettori, di curiosi.

«Il sindaco Pecile lamentò che dal 1904 la città sia rimasta senza rappresentante al Parlamento e ciò perchè — come si diceva allora, con mal frenato disprezzo verso la campagna — l'on. Solimbergo era deputato di Godia!

«Molti — soggiunse il sindaco Pecile — sarebbero i candidati, ma uno sopratutti eccelle per elevatura: l'onor. Girardini.....

«La folla applaude e l'on. Girardini è proclamato candidato; sul quale — come si augurò il sindaco — concentreranno i loro voti socialisti, radicali e massoni. Abbiamo pertanto tra noi una ripetizione delle elezioni di Roma; Cesana sarebbe per noi l'on. Pecile elaboratore di *blocchi* e Nathan l'on. Girardini, portabandiera di blocchi.

«Vi sarà una sola differenza: che se a Roma, per una volta tanto trionfò il blocco; qua, da noi, non trionferà in eterno.»

La vandea d'Italia

I liberali di Udine hanno abbandonato la lotta

Il Veneto è proprio la Vandea d'Italia? — si chiede il *Nuovo Giornale* in un lungo articolo.

I clericali sono persuasissimi che il Veneto sia la loro Vandea; infatti essi presenteranno nelle prossime elezioni, candidati schiettamente papalini — *temporalisti in molti collegi*.

Ecco un elenco di collegi della Regione, *dove i clericali daranno battaglia* con candidati propri.

Vicenza — candidato clericale Roi, marchese del Papa; Marostica — cand. cleric. conte Zileri papalino e borbonico; Bassano — cand. cleric. conte Roberti temporalista; Este — cand. cleric. avv. Tono, cameriere di cappa e spada di S. S. Pio X; Bardolino — cand. cleric. Montresor, professore di teologia ed arrabbiato temporalista; **Udine — cand. cleric. Ignazio Renier,** sostenuto — così scrive il *Nuovo Giornale* — solo dai clericali poi

chè «i moderati non tentano la lotta e abbandonano il deputato Solimbergo ».

L'autorevole foglio fiorentino — sempre *ottimamente informato* — dà notizia poi ill altre candidature papaline della Regione Veneta, come quella del prof. Toniolo a Badia, ecc., ecc., — ma con tutto ciò esprime l'opinione che quando si afferma e si ripete che il Veneto è la Vandea di Italia, si dice una delle solite frasi fatte che, come tutte le frasi fatte, non rispondono mai a verità.

La Regione Veneta infatti — per la sua postura geografica — è in grado di avvertire più di ogni altra tutti i danni, materiali e morali, della politica di vergognosa sommessione all'Austria, — politica che è la *conseguenza* diretta delle vittorie clerico-moderate del 904. Le malefatte di un ministro clericale ed austriacante, hanno provocato nello spirito pubblico un movimento irresistibile di avversione verso il clericalismo, dal cui progresso dipende la nostra interna debolezza, e la baldanza provocatrice dell'Austria.

Si aggiunga che in quasi tutti i collegi veneti le forze della democrazia si sono unite più strettamente, e sono più combattive, più risolute e più disciplinate.

Per queste ragioni crediamo anche noi — col *Nuovo Giornale* — che nelle prossime elezioni il Veneto saprà luminosamente smentire la triste fama di essere la Vandea d' Italia.

La Democrazia Aretina per UMBERTO CARATTI

Da AREZZO telegrafano al «Nuovo Giornale» di Firenze:

Mentre fino ad ora era difficile preconizzare qual nome si sarebbe contrapposto al Landucci nel nostro Collegio, per la *divisione esistente nei partiti* popolari, oggi siamo nella certezza che le forze democratiche che vanno dai Severiani ai Cavallottiani, i Durantiani e i socialisti si affermeranno imponentemente sul nome dell'avvocato *Umberto Caratti*, Presidente dell'Unione Magistrale Nazionale, il quale tenne nelle passate legislature il collegio di *Gemona*, con programma schiettamente democratico

Infatti questa mattina si sono adunati i rappresentanti delle varie frazioni popolari nei signori avv. Guglielmo Duranti pei radicali e avvocato Ugo Gatteschi pei democratici, Montaini Oliviero pei repubblicani, Ceramicola prof. Felice pei socialisti di Arezzo e dott. Bosi pei socialisti della Valle Tiberina, ed unanimi hanno proclamata la candidatura dell'avv. *Caratti* che per questa salda compagine e pei meriti indiscutibili del candidato assicura la vittoria ai partiti popolari.

Siamo lietissimi — commenta il *Nuovo Giornale* — del nobile esempio che viene da Arezzo alla Democrazia di tutta Italia. Dopo molte incertezze l'accordo è stato raggiunto completamente e felicemente, mercè il buon volere di tutti, mercè lo spirito di abnegazione e di sacrificio di coloro che più giustamente potevano aspirare a un attestato di deferenza e di stima per parte di aretini.

Così la lotta elettorale sarà combattuta contro il candidato clerico-moderato da *tutte le forze vive e generose* della democrazia, che dall'accordo recente avranno acquistato l'entusiasmo e lo slancio, antesignani di vittoria.

E la vittoria splendida noi auguriamo all'avv. Umberto Caratti.

×

L'odierno *Resto del Carlino* da per certa la riuscita dell'on. Caratti.

L'avanzata clericale

Dal *Corriere della Sera* — che si mostra sempre più preoccupato per l'assalto dato dai clericali a moltissimi collegi d'Italia — desumiamo una lista di candidature clericali-papaline:

Cornaggia a Milano, Cameroni a Treviglio, Mauri a Tirano e Codogno, Meda a Rho, Palsari a Busto Arsizio, Degli Occhi ad Affori, Miglioli a Soresina, Bonicelli a Brescia, Bonomi a Clusone, Nava a Monza, Serralunga a Magenta, Galbarini a Pavia, l'avv. Tono ad Este, il conte Zileri a Marostica, il prof. Montresor a Bardolino, Lorenzini a Lendinara, Roberti a Bassano, Giambattista Coris ad Isola della Scala, l'avv. Bertini a Vergato contro il ministro Rava, l'avv. Micheli a Castelnuovo dei Monti, l'avv. Capretti a Montecchio, Montù a Crescentino e Bonola a Borgomanero, a Pescia contro Ferdinando Martini l'avv. Guido Donati, a Napoli XI l'avv. Rodinò, a Roma IV contro il principe Caetani l'avv. Gabrielli.

Sotto la lista ieri pubblicata il *Corriere* scrisse con mal celata amarezza: «Questo per ora».

Difatti oggi il *Corriere* alla lista dovrà aggiungere il nome del comm. Ignazio Renier.

Nostre informazioni

Ci si riferisce che il ritardo nella proclamazione del candidato clericale Ignazio Renier sia dovuta alla viva opposizione fatta dal dott. Furlani, che ricordava i precedenti poco ... liberali del comm. Ignazio, e la polemica svoltasi sulle colonne del *Giornale di Udine* in occasione della recente lotta amministrativa.

× Veniamo informati che ieri l'altro nei locali del *Crociato* si raccolsero 25 preti del Collegio di S. Daniele-Codroipo, convocati dal rev. Marcuzzi Fu da quella riunione che uscì la candidatura Ronchi.

La candidatura del comm. Renier

Scrive il *Giornale di Udine*:

«Il *Paese* di ieri pubblicava: — Ci consta che il comm. Ignazio Renier ha accettato la candidatura offertagli dal partito clericale —.

«Ciò non è esatto. La candidatura al comm. Renier fu offerta dal comitato liberale moderato, non dal partito clericale; e fu accettata perchè offerta dal comitato liberale moderato».

—

Non abbiamo difficoltà a dare atto al *Giornale di Udine* delle sue rettifiche.

Resta dunque stabilito che il clericale Ignazio Renier è anche il candidato dei liberali moderati.

Ciò, in altri *termini*, significa che a Udine il partito liberare moderato è stato completamente assorbito dal partito clericale — di cui Ignazio Renier è il rappresentante legittimo — e oramai non esiste più.

" Un partito che mira a sostituirsi al nostro „

Il *Corriere della Sera* continua la polemica coll'*Unione* nell' intento di aprire gli occhi ai moderati sui pericoli che corrono lasciando *incontrastato* il passo, o peggio favorendolo, ai candidati clericali che oramai han dato l'assalto a moltissimi collegi d'Italia.

Ecco qualche brano significativo dell'articolo ieri apparso sull'autorevole giornale moderato.

×

«I clericali vantano diritti speciali che lo Stato non può ammettere senza violare quel principio laico che solo ha la virtù di tenere uniti e *concordi*, in un rispetto e in una tolleranza reciproca, uomini di fedi diverse.

«Un osservatore scettico potrebbe rimproverarci di annettere importanza eccessiva a pretese confessionali che non si realizzeranno mai. Se anche ciò fosse vero, il rimprovero sarebbe ingiusto, perchè le finalità cattoliche servono a dar corpo ad un partito il quale mira a sostituirsi al nostro, eliminandone gli elementi ribelli e assorbendone i docili.»

Il «Corriere» qui accenna a illustri candidati liberali, come il Luzzatti ecc. ecc., combattuti aspramente dai clericali. Quindi continua:

«Siamo così condotti in faccia alla verità. Il nuovo partito confessionale non misura gli uomini in base al loro valore, alle loro idee politiche, ma in base alle loro credenze. L'Italia per questa via va incontro ad un periodo di lotte religiose, delle quali già si ravvisano le linee.

Il «Corriere» dopo aver rilevato che le sue apprensioni sono oggi largamente condivise fra i moderati e che gli animi sono scossi e turbati, conclude:

«Il nostro partito è in un momento critico della sua vita, e abbiamo il dovere di elevarci sopra i piccoli interessi di questa lotta per guardare l'avvenire».

Collegio di Tolmezzo
Per Riccardo Sp notti

Il 19 corr. ad ore 10 ant. nella Sala Sociale in Villa Santina verrà proclamato in un pubblico comizio il candidato delle organizzazioni ed istituzioni democratiche della Carnia e Canal Del Ferro avv. *Riccardo Spinotti*.

Collegio di Cividale
Il Com tato Promotore

Venne diramata la seguente circolare: — «Ci pregiamo d'invitare la S. V. Ill.ma ad una riunione che avrà luogo in Cividale, nel giorno di Sabato 20 corr. alle ore 10 antimeridiane, nella sala dell'albergo al «Friuli» allo scopo di prendere gli opportuni concerti per le prossime elezioni politiche e costituire il Comitato promotore».

Bianchi Girolamo, Coceani Luigi, Coren Lucio, Cucavaz Geminiano, De Puppi Guido, De Brandis Enrico, Goia Beniamino, Leicht Pier Sylverio, Marioni Giovanni, Molinari Desiderio, Morgante Ruggero, Nussi *Vittorio*, *Rubini* Domenico, Sirch Giuseppe.

Collegio di Pordenone

La democrazia si affermerà nelle prossime elezioni sul nome del nostro amico carissimo avv. Carlo Policreti, cui auguriamo completa vittoria.

Collegio Palmanova - Latisana
Croci e commende

Il partito Deasartiano è in pieno sfacelo. Da ogni parte del collegio si sente il desiderio di una candidatura nuova, che, sorgendo unicamente dal suffragio degli elettori, abbia a rappresentarla degnamente e seriamente questa nostra plaga in seno all'assemblea nazionale. I democratici, che han dato parecchio filo da torcere al De Asarta nelle elezioni del 1904, non entreranno in lizza, a quanto pare fin oggi, con un nome proprio, ma hanno già iniziato degli accordi per appoggiare quel candidato, che si presenti con programma largamente liberale e che dia garanzia di saperlo mantenere, e questo nell'intendimento e nella certezza di contribuire all'interesse comune.

Occorre adunque che le persone di buona volontà e che hanno a cuore i nostri paesi, si decidano nella scelta del candidato, indicendo quanto prima una riunione a S. Giorgio, centro geografico del collegio.

Dopo la volta dell' ing. Scala di Palmanova, creato commendatore, per virtù del De Asarta, è venuta quella del signor Francesco Pittoni di Latisana, altro grande elettore del Conte di Fraforeano. Queste due onorificenze, alla vigilia delle elezioni, hanno prodotto una sfavorevole impressione, non nei riguardi delle persone insignite, ma di chi si è tanto adoperato per ottenere tali onorificenze, con lo scopo che a tutti appare evidente, tanto che l'ing. Scala sembra siasi deciso a rifiutare la commenda e a tenersi estraneo alla lotta.

Seguirà il suo esempio il sig. Pittoni? Comunque, questi fatti danno il tracollo alla bilancia, e nessuna forza nè morale nè... materiale potrà salvare la posizione del De Asarta da inevitabile rovina.

X.

Una lettera del candidato Riccardo Fabris

MARANO LAGUNARE. — Il sig. A. Marin Sindaco di Marano Lagunare, per conto del Comitato Maranese da lui presieduto, ci comunica la seguente lettera del dott. Riccardo Fabris.

«Milano 14 febbraio 1909.

Egregio Amico,

La sua lettera del 12 corr., oggi pervenutami, costituisce una novella prova della Sua costante benevolenza verso di me, della quale Le sono tenutissimo.

Mancherei alla mia abituale sincerità e potrei essere accusato di inconseguenza se mostrassi di non gradire la proposta che Ella ed altri egregi amici mi hanno fatto. Essa, quando sortisse esito favorevole, potrebbe darmi modo di propugnare con ben maggiore efficacia quelli che furono, sono e saranno i supremi ideali della mia vita, e che si riassumono nel trinomio indissolubile: Famiglia - Patria - Umanità.

A quale scuola politica io appartenga lo dicono l'azione da me svolta da trent'anni in tante Società ed istituzioni diverse, le pubblicazioni fatte, e l'attuale mia appartenenza alla Società Democratica Lombarda. Ma coll'iscrivermi a codeste Società io non non ho mai inteso di rinunciare a pensare, bene o male, colla mia testa, convinto che gl' interessi dei partiti debbano sempre essere subordinati a quelli supremi della patria, e che le altisonanti affermazioni siano vuote frasi quando non abbiano il substrato di un serio e pratico contenuto di fatti.

Perciò, pur militando nelle file della Democrazia, io credo che al Paese si debbano presentare proposte maturamente studiate e non le solite dichiarazioni empiriche, tante volte ripetute o rimesse a nuovo per l'occasione, mentre non ci mancano uomini valorosi dai quali si può legittimamente pretendere *molto* di *meglio*. *Oggi* l'Italia abbisogna, a mio avviso, di una politica di lavoro, la quale ravvivi e stimoli tutte le sane energie della Nazione; così essa potrà raggiungere con più veloce passo quel posto onorevole al quale ha diritto fra gli Stati più progrediti e più prosperi.

Le questioni strettamente politiche hanno ceduto il passo a quelle d'indole economica; il capitale accresciuto può consolidare la pubblica fortuna, ma per questo richiede sicurezza di investimento, che non si può ottenere senza una pace laboriosa; e le asprezze delle contese di *classe attendono dalla* cosciente solidarietà umana e dalla scrupolosa equità della giustizia sociale il necessario rimedio.

Problemi molteplici, complessi, urgenti richiedono il più attento studio; ed io penso che il mandato legislativo non sia una vana decorazione od uno *sport* più o meno costoso, ma costituisca un impegno d'onore di concorrere con assiduo lavoro alle riforme tanto desiderate, e di propugnare quei provvedimenti che giovino a svolgere le iniziative locali ed a soddisfare le legittime esigenze dei mandanti, accrescendo così il patrimonio della Nazione e consolidandone l'intima coesione.

Nei riguardi della vita politica cotidiana io non credo cosa degna di rimpicciolire le grandi questioni col ridurle a misere competizioni di persone o di partiti, quasi che tutto il bene fosse privilegio degli uni o tutto il male fosse da imputarsi agli altri; è certo tuttavia che una maggiore sincerità od anzi una più salda onestà della vita pubblica darebbe ai partiti più sicure caratteristiche ed il loro avvicendamento al potere risanerebbe le istituzioni, rinvigorendo i controlli.

In tutti i casi però, l'amore al Paese deve superare quello al partito, e quando gli uomini che stanno al Governo, chiunque essi siano, compromettono il decoro ed i più sacri ideali della patria, trascurandone anche le più urgenti difese, o quando le invocate riforme vengono subordinate a misere manovre di corridoio per conservare i portafogli, è pur doveroso gridare: *basta!*

Se questi pensieri d'uomo libero, ma devoto servitore del proprio Paese, sono da Lei e dagli amici suoi condivisi, e purchè il mio nome non venga a scindere il campo liberale, io mi terrò ben onorato di affrontare con Loro la imminente battaglia elettorale, colla tranquilla coscienza di compiere il mio dovere.

Accolga, egregio Amico, i miei cordiali saluti.

dev. ed aff.
Riccardo Fabris.

Egregio sig. Angelo Marin
Sindaco di Marano Lagunare».

Collegio di S. Daniele - Codroipo
Per Riccardo Luzzato

S. DANIELE — La candidatura del comm. Andrea Ronchi ha prodotto in tutto il collegio sfavorevolissima impressione. Fa veramente meraviglia che il comm. Ronchi — fino a qualche tempo fa arrabbiato anticlericale e ferocissimo mangiapreti — scenda in campo, appoggiato dai clericali contro un uomo come Riccardo Luzzato, preclaro per virtù d'ingegno e per nobilissimi precedenti patriottici.

Alle associazioni medica, magistrale, degli insegnanti medi e dei postali - telegrafici.

Senza dubbio, come hanno fatto nelle ultime elezioni politiche i singoli Pre*sidenti inviteranno i soci* a prendere parte attiva nelle elezioni imminenti e senza dubbio li consiglieranno e li stimoleranno a votare conformemente alle decisione dei Congressi.

Noi crederemo opportuno però che ci fosse un' intesa fra le diverse associazioni e che in un'unione privata ove ci fosse il maggior numero dei soci, di comune accordo si concretassero i mezzi migliori di lotta.

Orientarsi verso i partiti popolari, tenere moltissimo a che la gran massa popolare ci aiuti per elevare le nostre condizioni economiche e sociali (il caso *Campanozzi informi*); e *non far nulla* pubblicamente perchè codesta simpatia ci sia conservata, e non cooperare perchè siano pure tutelati gli interessi dei lavoratori col far riuscire i loro candidati che sono poi anche i nostri, sarebbe un venir meno alle nostre promesse, vorrebbe dire rinunciare al nostro avvenire di redenzione.

I signori Presidenti ci pensino, prima di cestinare un' idea che non è capitata a caso nel mio cervello.

D. Vincenzo Luigi Camurri.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Fiera di S. Valentino
2. giorno

Ecco l'elenco del bestiame entrato ieri alla fiera di S. Valentino.

Entrarono 20 buoi, 55 vacche: vitelli 12: cavalli 28: asini 1.

Si vendettero 5 vacche; da L. 209 a 520: 2 vitelli da L. 92 a 142: 1 cavallo per L. 190.

---

2 APPENDICE DEL «PAESE»

Le servitù di masnada

(In relazione all'effemeride del 16 febbraio 1909)

Si comprende come generalmente i servi fossero del luogo. Taluni altri servi sono a riguardarsi piuttosto schiavi comperati a Venezia ove vergognosamente durò il traffico anche dopo il 1545. Fra noi gli schiavi non tardavano ad assimilarsi ai servi di masnada. Si ebbe poi talvolta il caso di servi alla dipendenza di altri servi, spiegabilissimo perchè non si può escludere che qualche servo siasi potuto non emancipare ma porsi in condizione economica o di considerazione di poter assumere altri a propria dipendenza.

I servi non avevano personalità giuridica, condizione che venne però man mano modificando; non potevano vendere nè comperare, non contrarre obbligazioni, non far testamento, non essere iscritti nelle milizie patriarcali, non unirsi in matrimonio senza beneplacito del padrone. Fortunatamente interveniva, a correggere l'orrore dei diritti mancati, la condiscendenza patronale che si fece poco a poco una abitudine.

Se non potevano disporre del proprio venivano però colpiti da qualche tassa.

Il vitto fornito dal padrone era assai grossolano, le abitazioni impossibili. Gli ergastoli degli schiavi Romani, scrive il Battistella, non possono essere stati più miserevolmente orribili di codeste luride catapecchie di servi di masnada. V'erano intere ville di servi «ville famulorum». Fra gli altri obblighi loro era quello di custodire il padrone, la sua famiglia, i suoi beni in qualsiasi luogo. Inginocchiati dovevano giurare fedeltà.

Di regola i servi seguivano la sorte del manso a cui erano legati, con esso quindi venduti, permutati, divisi, donati secondo il caso. Un servo di Enghelberto di Belgrado nel 1263 fu venduto ad Antonio di Varmo per 35 libbre di piccoli denari. Suarzuto di Ragogna compra per 3 marche di danari aquilejiesi una serva con i suoi eredi, Nel 1427 una serva di casa Strassoldo è valutata 100 libbre di soldi.

Raramente si *vendeva* un podere senza i servi. In talun caso si faceva riserva di tenere o mutare qualche servo. Regali di servi o ancelle si facevano in occasioni di matrimonio, e varie pubblicazioni pongono in evidenza l'uso di donare uno o più servi quando la sposa scendeva la prima volta alla soglia della casa coniugale. E poichè erasi fatta una tal quale costumanza in proposito in altri casi si sborsava alla sposa una somma corrispondente al presunto valore del servo o della domicella. Così Pietro di Cormons dichiarava, nel 1400, di aver ricevute lire 50 invece di una ancella di ragione dotale della moglie Flurin di Cucagna.

Più di raro si trovano atti di permuta, quando non siano connessi a permuta di poderi, a cui quei servi erano ascritti.

Talvolta i servi si davano a prestito o a mutuo come un capitale oppure in feudo come un podere, con regolare atto d'investitura. Parecchie serve fu*rono date in feudo* ad alcuni signori friulani del patriarca Gregorio da Montelongo (1251 - 1269).

Nei casi di eredità si ripartivano i poderi ed i servi e non mancò il caso che la divisione dei servi si facesse per estrazione a sorte.

Quando fosse possibile, nelle ripartizioni dei servi di una stessa famiglia, si teneva conto degli speciali legami fra i varii componenti, il che poi fu obbligatorio per legge. Questo senso di umanità pare in Friuli fosse sentito più che in altri luoghi.

Non si hanno memorie di servi fuggitivi contro i quali però v'erano gravi disposizioni con patti fra Signori padroni. Le Costituzioni della Patria, pubblicate nel 1366 dal patriarca Marquardo, riproducono antiche consuetudini per le quali il padrone poteva anche sulle strade pubbliche far catturare il servo o il massaro fuggitivo.

Si compiace il Battistella porre in rilievo come in Friuli generalmente i padroni fossero però umani, non si abbandonavano a sevizie, consideravano i servi come loro sudditi feudali e come coloni agricoli piuttosto che come schiavi. Benefici vennero a schiavi da molti padroni, e varii il Battistella ne enumera.

Parecchi gli esempi di assegni dotali a serve che prendono marito; come non mancano esempi di servi liberati che diedero origine a famiglie nobili, e di uomini liberi che si davano spontaneamente in servitù temporanea o perpetua. Chi sa quali gravi moventi determinavano il sacrificio della propria libertà e dignità! Così nel 1272 Cono figlio di Brunotto di Artegna si da servo a Mattia di Gemona *non per violentiam sed ex pura voluntate et bona conscientia*. Chi sa quanto poca libera coscienza in simile atto del notaio Nibissio! *(continua).*

Scuola Popolare Superiore

Riceviamo:

L'altra sera alla Scuola Popolare Superiore, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, davanti a numeroso pubblico, l'egregio dott. T. Liuzzi tenne la ottava ed ultima lezione sul tema: «Malattie del lavoro». Alla fine l'oratore fu calorosamente applaudito.

E chiunque infatti abbia assistito alle sue lezioni deve rendere omaggio al sapere del dottor Liuzzi e al bel modo con cui trattò chiaramente il non facile tema, mettendolo così alla portata di tutti.

Di quasi ogni malattia professionale egli parlò nel suo corso di lezioni, *trattando ampiamente delle più diffuse* e delle più pericolose, sempre suggerendone i rimedi e le speciali cure che servono a premunir l'operaio ed a difenderlo contro i suoi subdoli nemici interni ed esterni, cui è esposto di preferenza nel disimpegno delle diverse sue funzioni.

L'argomento era vasto, ma egli seppe esporlo con semplicità, parlando famigliarmente, tenendo desta l'attenzione e l'interessamento anche dei profani alla scienza medica. L'opera dell'egregio conferenziere fu veramente umanitaria, ispirata ad amore verso la classe lavoratrice. Ben merita quindi egli la riconoscenza di tutti coloro che assistettero alle utili sue lezioni e sinceramente *portiamo un plauso alla* bella e proficua sua opera.

W. di L.

Stasera 17, ore 20,30, seconda conferenza del dott. G. Della Beffa su «La teoria dell'Evoluzione»

Movimento operaio

I tipografi

Ieri sera si riunì nei locali della Società operaia il Comitato della locale Sezione dei tipografi.

A tale seduta erano pure convocati i proprietari delle tipografie per discutere circa la diminuzione dell'orario in vigore nei laboratori.

Questi ultimi però non tutti risposero all'invito. Alcuni mandarono l'adesione mostrandosi propensi alle domande degli operai.

Confidiamo che in una prossima riunione, che verrà indetta fra breve, nessuno manchi e si venga così ad un amichevole accordo sulla tanto dibattuta questione.

Legge sul riposo festivo

Automobili e velocipedi

Al quesito fattogli dalla Camera di commercio il Ministero d'agricoltura industria e commercio ha risposto di ritenere che possa concedersi ai *garages* per automobili la facoltà di procedere alle riparazioni, al rifornimento di benzina, gomme ed accessori alle macchine di passaggio, che abbiamo bisogno di tali lavori ed articoli per proseguire il viaggio.

Indentica facoltà, per casi identici, può concedersi ai noleggiatori di biciclette in annessa officina per riparazioni.

Una rissa in via Missionari

Uno all'Ospedale e tre in guardina

Ieri sera alle otto e mezzo in Via dei Missionari una comitiva di quattro giovani briosi composta dei signori Pittoni Pio, di 21 anni falegname, di Belgrado Andrea di 24 anni, di Palla Spinaldo di 27 anni e certo Toni abitante il via Cicogna, prese a bersagliare i vetri della caserma del 79 o. fanteria rompendone parecchi.

Un soldato di questo reggimento che non potè reggere allo spettacolo di veder *rompere i vetri* della casa della grande famiglia militare, si fece contro i vandali per cercare di afferrarne qualcuno.

Riuscì infatti a prenderne uno per il petto: il Palla Rinaldo; ma i compagni di questo assalirono il soldato e liberarono il prigioniero.

Nel parapiglia volarono molti pugni e calci e anche qualcos'altro, tanto che uno della battagliera comitiva rimase ferito abbastanza *gravemente* da arma da taglio.

Questi è Pittoni Pio che fu ricoverato all'Ospedale per diverse lesioni che dichiara di aver riportato per opera del soldato Palomba che si trova in quartiere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Stamane è stato identificato il *Toni*. Egli è certo Facile Giovanni d'anni 18.

Mentre scriviamo il delegato sig. Minardi e il Maresciallo Melloni si recano ad espletare l'inchiesta.

Neve in Friuli — In quel di Maniago, e precisamente nella Val Cellina, è caduta copiosissima la neve, raggiungendo l'altezza di un metro ed ostruendo le strade per modo da intercettare completamente le comunicazioni. Una valanga, caduta in quel di Andreis, seppellì certo Bernardini Vittorio, che fu salvato per miracolo da persone casualmente presenti.

A Forni Avoltri ha pure nevicato abbondantemente. La neve ha raggiunto l'altezza di 75 centimetri.

Ufficio Pubblico gratuito di collocamento. Sabato prossimo alle ore 20.30 si riunirà la commissione direttiva dell'ufficio comunale di collocamento per trattare diversi importanti oggetti all'ordine del giorno.

Perde la mano destra per lo scoppio di un fucile. E' accaduto a certo Umberto Zucolo di 19 anni da Dignano, che mentre impugnava un fucile *gli scoppiasse la canna fra le mani.*

Egli restò ferito assai gravemente dallo scoppio, all'ospedale civile dove fu trasportato gli si amputò la mano destra.

Funeralle. — Ieri alle 17 seguirono i funerali dell'angioletto *Erminio Biasutti* figliuolo amatissimo del nostro amico e collega Biasutti Enrico, Segretario benemerito della Sezione Federale Impiegati Dazieri

Il numeroso concorso di amici e conoscenti, nonchè dei sigg. Preposti all'Amministrazione Daziaria ed una Rappresentanza degli Agenti, è stato una vera dimostrazione d'affetto e sincera condoglianza alla sventurata Famiglia amareggiata da tanto profondo dolore.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

17 Febbraio. S. Donato.

Usanze Friulane — A una sposina ricca che giunge:

Ben vignude, bon ghatàde
La me ghare Paroncine;
Soi une pùare contadine;
Chell che o' dis, lu dis di cûr.
Von a nom di dutis cuantis
Lis poizetis di ste' vile:
E' mi àn sielt jarsere in file
Par vignile a saludà.
Paroncine benedete,
O sin pùaris, ma de bon:
Anche no' vin cûr in sen,
Anche no' savin amà.
No' j' donin la nestre vite,
No' surin simpri di amàle,
Di servile, rispetàle,
Di fà dutt ce che podin.
Benedete Paroncine!
Il so cûr.... e chest nus baste,
Al è un cûr di buine paste,
Che di miej no si pò dà.
Che nus ghali di bon voli,
Che nus vòli simpri ben:
Anche no' vin cûr in sen,
Anche no' savin amà.

Zorutt

Effemeride storica friulana

Nozze — 17 Febbraio. — Cose che si ripetono sempre, specie nei villaggi. Sulle *prime lo sposo accompagna* sempre la moglie alle funzioni festive; in seguito non più alla volta, lei va colle cognate e colle amiche, lui torna coi suoi costanei, e molte volte... provvede il *proverbio*:

Il prin an busse e brazze
Il second nisse e fazze
Il terz, il malan e la male Pasche.

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Programma per questa sera:
«*Anime in pena*» comica.
«Turchia rinascente» dal vero.
«La sorella del piccolo mozzo» *dramma emozionante in 45 quadri.*
«Ah! il buon vino!» comica.

Stagione teatrale di quaresima al Sociale

Coi primi di quaresima il nostro «Sociale» aprirà i battenti per un corso di recite della Compagnia drammatica Mariani-Calabresi.

Nell'elenco degli artisti figurano nomi noti e simpatici all'arte per i trionfi riportati sui maggiori teatri d'Italia e di fuori.

CARNOVALE

Questa sera al Teatro Minerva avrà luogo la festa privata da ballo con pesca di beneficenza che l'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi suole dare annualmente.

La moralità è la serietà per cui questa festa si contrassegna dalle altre e la sua perfetta organizzazione, le assicurano un indubitabile grande concorso di ballerine, di cavalieri e di spettatori.

PER LE INSERZIONI
Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del "Paese", via della Prefettura n. 6 Telefono 2-11.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Funerali Cristofori

AVIANO 16 — Oggi fu portato all'estrema dimora il nob. Marco Cristofori. Tutte le classi erano ostensamente rappresentate tanto più che a formar parte dell'imponente corteo concorsero la società degli scalpellini con la loro bandiera in *omaggio* al padrino avv. Antonio Cristofoli figlio del defunto e la Lega di mutua assistenza tra lavoratori pure con la propria bandiera quale attestato speciale di gratitudine verso il suo vice presidente Vito Cristofoli che si può dire il fondatore di essa.

Dopo l'assoluzione della salma da parte del clero al *Camposanto* disse brevi parole l'avv. Carlo Policreti elogiando le non comuni virtù dell'estinto

Esito della festa di beneficenza

SALETTO — Vi ho *scritto* giorni addietro sull'esito felicitissimo della I. conferenza organizzata dal locale Segretariato dell'Emigrazione. Pregovi pubblicare oggi che l'incasso netto della festa di Beneficenza della Società Operaia di M. S. ammonta a lire 81. 13.

Furto di galline - Consiglio Comunale - Veglione - Patronato Scolastico - Una partita a Scacchi.

CIVIDALE 16. — Ieri mattina il dott. Giuseppe Venier di Borgo S. Pietro, ebbe la sgradita sorpresa di constatare che dal pollaio, ignoti *benefattori*, gli avevano rubato dodici bellissime *coche*

Avvisata la benemerita, questa fece le opportune indagini, ma finora infruttuosamente.

I furfanti scalato il muro del cortile che prospetta piazza XX Settembro, compirono l'operazione indisturbati.

× Iersera ebbe luogo l'indetta seduta Consigliare, e vennero discussi ampliamente tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Il concorso del Comune per una caserma capace di un battaglione di Alpini *con sede permanente*, passò a grande maggioranza, ed ebbe solamente tre voti contrari.

Ora passerà la questione per la ubicazione.

Un locale che si presterebbe facilmente a riduzione molti dicono sia quello del sig. De Rubeis.

Ve ne sono però di altri, quando si voglia *ricorrere a carcasse*, ma la più logica sarà quella di erigerne una espressamente, come crediamo sia negli intendimenti dell'Autorità Militare.

× Per il Veglione di sabato prossimo, si preparano delle sorprese che faranno tenere alto il risanatore della allegria, una assoluta novità è intanto quella delle due orchestre, che suoneranno senza interruzioni.

A proposito venne distribuita la seguente circolare:

Non mancate al grandioso veglione mascherato che si terrà al «Teatro Sociale Ristori» di Cividale, sabato 20 febbraio 1909, ore 21.

Il Comitato vi riserba sorprese di *eccezionale novità*, e *per alzare un po'* il velo del mistero, si dice soltanto che oltre alla nostra brava orchestra al completo, diretta dal maestro Bartossi, suonerà la distinta Banda Militare del 79 o Regg. Fanteria.

Gli intermezzi saranno aboliti, le danze ininterrotte.

Questo deve bastare per ogni amatore di Tersicore.

Ed il naso?!... Acqua in bocca!

Ingresso indistintamente L. 1, abbonamento al ballo L. 3.50.

Sarà vietato l'ingresso alle persone indecentemente vestite.

Gli eventuali utili saranno devoluti al fondo per lo spettacolo d'opera di settembre.

× Per la metà di marzo p. v. è indetta una serata a beneficio del «Patronato Scolastico». Un nucleo di intelligenti *fanciulli, rappresenteranno* nientemeno una partita a scacchi del Giacosa, — e poi qualche cosa d'altro. — La produzione scelta veramente è un po' difficile, ma insomma, si tratta di ragazzi e di beneficenza. Del resto ci *risulta* che i protagonisti, pazientemente istruiti, agiscono benino, e quindi per la sera prefissa soddisferanno il pubblico che accorrerà numeroso ad applaudire i minuscoli artisti.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

I fratelli Gudutti ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi guisa si prestarono nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo *Antonio*

Emilio ed Armida Morassi addolorati partecipano che la loro bambina

FIDES

di anni 5

è volata in Cielo questa notte alle 23.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.30 partendo da Via Viola N. 5.

La presente serve di partecipazione diretta.

Udine, 17 febbraio 1909.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 22.08 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.30 — D. 17.5 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.46 13.9 — 21.46.
1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.35 11.35, 16.10, 18.45.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.07, 16.42, 20.17.
Partenze da S. Daniele: 6.58, 10.59, 13.66, 17.19.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.34, 17.30 15.07, 1844.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 16 Febbraio 1900

Rendita 3.75 0[0 netto	103 60
Rendita 3 1[2 0[0 (netto)	103 18
Rendita 3 0[0	72.50
AZIONI	
Banca d'Italia	1277.60
Ferrovie Meridionali	662 —
Ferrovie Mediterranee	393.75
Società Veneta	201.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	360.50
» Mediterranee 4 0[0	506.75
» Italiane 3 0[0	350 15
Credito com. e prov. 3 3[4 0[0	505.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	504.50
» Cassa R., Milano 4 0[0	510.75
» Cassa R., Milano 5 0[0	516 50
» Istit. Ital., Roma 4 0[0	508.50
» idem 4 1[2 0[0	517.50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	160.41
Londra (sterline)	25.32
Germania (marchi)	128.42
Austria (corone)	105.63
Pietroburgo (rubli)	264.75
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.77

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**